

PATERIA e LIBERTÀ



GIORNALE QUOTIDIANO DIRETTO E REDATTO DA GUSTAVO MINELLI

AGLI ITALIANI DEL PLATA.

Per la difficoltà in cui ci troviamo di provvedere in questi paesi di libri, specialmente italiani, i quali ci possano essere utili alla redazione del Giornale, preghiamo tutti i nostri concittadini ad avere la bontà di offrirci in dono tutti quei libri che credano poter essere necessari.

Questa idea ci venne suggerita da alcuni compatrioti che già furono con noi generosi di qualche opera di valore.

Pubblicheremo il nome dei donatori ed il titolo delle opere.

Di più avvertemmo che questi libri formeranno il nucleo di una biblioteca, la quale apparterrà al Gabinetto di lettura italiano, che pensiamo fondare in breve.

Agli Italiani di Montevideo

Quelli tra i nostri compatrioti, che non hanno ricevuto il nostro giornale a domicilio, vogliono credere che non è per traseurezza nostra, bensì occasionato dall'ignorare il nome della contrada ed il numero della casa di alcuni di loro. Ciò senza calcolare a quella mancanza di scrupolosa esattezza nella distribuzione, che è molto logica nei primi giorni che esce un periodico.

Per ciò preghiamo gli Italiani che non ricevettero il giornale, e pensano sottraversi a voler mandare il loro indirizzo all'amministrazione, contrada Rincon numero 23.

AI SOSTRITTORI DELL'ITALIA.

Riportiamo il seguente periodo del programma, raccomandando agli sostenitori l'esaudimento della nostra preghiera.

"Preghiamo tutti gli Italiani del Plata, e particolarmente i nostri sostenitori, a voler essere non solamente i nostri favoreggiatori e consiglieri; ma pur anco ad essere tutti nostri corrispondenti: unico modo col quale l'Italia potrà essere l'eco degli interessi morali e materiali di tutti gli Italiani.

LA REDAZIONE.

A P P E N D I C E. 5

LA

SIGNORA DEL GOCEANO

RACCONTO SARDO

DI

GUSTAVO MINELLI

L'ISOLA DI SARDEGNA

(Continuazione.)

Potete immaginarvi se il professare tante virtù, se l'elargire di tante beneficenze, in un paese abituato all'aborrito giogo della tirannide, non riproducessero riconoscenza ed entusiastica ammirazione.

Tutti i cuori erano li suoi; si che non v'era pur uno che non avesse frutto della sua generosità; non famiglia che non fosse legata di gratitudine. Gli uomini e le donne d'ogni età gli prestavano venerazione; e le vergini fau-

EDUCAZIONE POPOLARE

Elementi di Statistica

DI

A. MOREAU DE JONNES
tradotti e corredati di note

DA
GUSTAVO MINELLI

PRIMA PARTE
STATISTICA ELEMENTARE

CAPITOLO PRIMO.

Definizione ed oggetto della statistica, origine e diffusione di questa scienza.

(Continuazione.)

E tali quistioni dovendo dare colla loro soluzione gli elementi costitutivi della scienza, si dovrebbe credere certamente che esse sieno state esaminate profondamente e risolte da ben lunga pezza, e che se l'antichità non se ne diede pensiero, almeno il nostro secolo investigatore ne abbia fatto l'oggetto delle sue ricerche. Eppure sarebbe un gran errore l'essere in tale opinione. Dacché tali quistioni non furono al contrario ancora intavolate; e fino ad ora si considerò quasi la Statistica, come una scienza che si rivela intuitivamente a' suoi addetti, in luogo di riconoscerla una scienza che, come le altre cognizioni umane, non si acquista che collo studio, colla pratica e l'insegnamento. Si prese abbaglio sulla sua origine; se la difinì incompletamente; non venne descritto punto il sistema delle sue operazioni; non furono giannai sottomessi i suoi metodi ad una critica illuminata; alla perfine, i suoi elementi sparsi qua e là non sono stati ancora raccolti, enumerati, uniti e scompartiti poi ragionevolmente come lo esigono i dettami della logica.

Altra volta un dovere ufficiale ci prescrisse di riempire, almeno per quanto è dato alle nostre forze, le lacune dannosissime al progredimento ed alle applicazioni della scienza. Ed è per soddisfare a ciò che noi abbiamo tracciato le pagine seguenti, adoprando tutta quella esperienza che ci diedero cinquant'anni di lavori statistici, eseguiti per ordine dell'autorità pubblica in servizio della nazione.

ciulle, nelle preci della sera invocavano la benedizione dell'Eterno sul capo di quell'uno, che sembrava inviato dallo Provvidenza per la felicità delle loro magioni.

Pareva che Iddio ne' suoi imperscrutabili disegni avesse voluto sottrarre quest'uomo da qualunque altra cura del cuore, perché tutto interamente si adoprasse alla rigenerazione di quei paesi, all'amore per l'umanità intera: pareva ch'Egli non contento delle straordinarie virtù, di cui l'aveva ricolmo, volesse per suprema bontà, che la bellezza delle forme avesse compito un modello ammirando di quanto può l'Eterno Creatore.

Il Signore di Benetutti era di statura giusta; lunghe ciocche di capelli nerissimi gli cadevano in sugli omeri, facendo gentile corona ad un viso pallido ed ovale, comuni agli abitanti del Logudoro. Ad una fronte spaziosa poncan fine due larghe sopracciglia, le quali sembravano giulive di custodire al disotto due occhi neri e vivaci; scintillanti amore e sapienza. Di sotto al naso gli si dipartivano due mustacchi di fuso pelo, mentre discendevano dal mento un pizzo di barba ricciuta. Ben formato del resto, ed in armoniosa proporzione, non gli si sapeva trovare nulla che non fosse tipo del bello.

Vestiva d'ordinario un corsaletto di velluto celeste, cui sovrapponeva un piccolo mantello alla spagnuola; un cappello dalle larghe teste gli si aggraziava in sulla testa, rivolgendone un ala all'insù, rattenuta da una piuma

In questo lavoro ci siamo proposto: Di giovare ai giovani statisti, togliendo loro l'incertezza della via che devono scegliere nelle prime loro imprese;

Di stimolare lo zelo di quelli, che abitano una città di non molta importanza o qualche comune rurale, credono di non poter dare alcun lavoro statistico, mentre che essi hanno a loro disposizione gli archivi del luogo, i registri dello stato civile, le cedole dei mercati ed altri documenti; le di cui cifre sono degnissime d'interesse;

Di fare appello, per le ricerche statistiche, che si fanno o si faranno, a quelli che stanno nelle provincie e sono depositari di antichi manoscritti contenenti termini numerici sopra una quantità di soggetti importanti e curiosi, specialmente le osservazioni meteorologiche, le polizze dei salari in epoche lontane, le spese per l'educazione nei collegi, le sicurtà ed i patti dei fitti, i prezzi dei trasporti in altri tempi e la durata de' viaggi, le condizioni dei lavoratori, degli artigiani ad epoche diverse, e molte altre indagini statistiche particolari, che non possono esser fatte dall'autorità.

Di mettere in attenzione i Publicisti contro le cifre di sconosciuta origine, o fatte per solo bisogno delle circostanze, e sovra ogni cosa contro le compilazioni statistiche pubblicate al solo scopo di un lucro mercantile, e che oltraggiano ad un tempo la scienza e la verità;

Di addimostrare con quale unanimità i governi più illuminati d'Europa proteggono oggigiorno la Statistica, e ne adoprano ognora i suoi lavori per dirigere le operazioni amministrative e politiche;

Finalmente di alimentare la speranza che sempre maggiormente saprà meritarsi da' buoni risultati, e l'onore di partecipare alle cure dello Stato; e ciò non solo colla scrupolosa esattezza delle sue cifre, ma bensì pure coll'elevatezza del carattere delle sue opere, le quali devono essere ispirate dall'amore del bene comune; e dal desiderio di contribuire efficacemente al miglioramento degli umani destini.

CAPITOLO II.

Classificazione della Statistica.

I grandi Stati d'Europa hanno un territorio tanto vasto, una popolazione si numerosa, un'incivilimento che rende la

peregrina che gli svolazzava all'indietro. Non portava mai spada, che gli tornava inutile ogni arma in quei luoghi ove non aveva nulla che temere: due stivali dalle ampie rivolte gli calzavano il piede, mentre che annodavano il doso due luentissimi speroni d'argento.

Don Tigello era potente, bello e generoso; amato da quanti l'avvicinavano, che tutti alla sua presenza rimanevano quasi attoniti per l'unione di tante qualità che graziosamente abbagliavano qualunque si fosse posto ad ammirarlo.

E chi mai, nel contemplare questo essere privilegiato, non si sarebbe sentito rapire da un pensiero di riconoscenza verso il Divino Creatore, che s'era degnato di readere bello singolarmente chi aveva in petto si straordinarie virtù?

II.

DELILLA LA SIGNORA DEL GOCEANO

Discendiamo ora da Benetutti al Tyrso, di dove salendo per un'erta facile ed amena, ci troveremo in breve cammino sotto il paese di Bono.

Come in una corona di gemme ricchissime, ti colpisce l'occhio sol'una che pel suo volume e la sua limpidezza più che le altre riluce ed abbaglia; così Bono, all'epoca della nostra istoria

loro società così complesa, che la Statistica ne risulta difficilissima nell'esecuzione.

Non è però così degli Stati inferiori, quali il Belgio o il Regno di Sardegna, paragonabili solo a cinque o sei dipartimenti della Francia; perché nelle esplorazioni di tal natura gli ostacoli ingrandiscono, come i numeri che abbisogna ricercare e constatare. È perciò falsa l'idea, che s'ebbe anche di recente, di voler paragonare la piccola Statistica di questi paesi con quella della Francia, la quale capisce una superficie di 53 milioni d'ettari ed una popolazione di 36 milioni d'abitanti.

Né si spera mai buon successo in questa immensa carriera, quando non si prenda a guida un metodo possente ed efficace, come è quello dell'analisi,—ed una classificazione razionale si come la divisione sistematica delle materie. L'Industria rimase senza progredimento fino che volle far tutto in massa; e la sua prospettiva non incominciò che quando fu diviso il lavoro e vissero di vita indipendente i rami che ne sono l'oggetto. Si dice pure altrettanto della Statistica; la quale mancò nell'esecuzione fino a quando la volle riuscire di getto. Ad un secolo di distanza, gli intendenti di Luigi XIV ed i prefetti di Napoleone incamarono nella stessa impresa, e non giunsero che a fare Statistiche parziali, disparate, senza alcun legame tra loro, e per conseguenza inette a dare que' risultati generali, abbracciati tutta la nazione, che erano poi lo scopo proposto.

Queste due esperienze fallite devono esser di gioamento al nostro tempo, ed insegnano da principio che è forza tracciare, più semplicemente che è possibile, il piano di una Statistica; poi esegirla in parti successive, per far le quali si devono domandare d'ogni dove i materiali necessari all'intera composizione. Questo metodo conviene tanto alla Statistica di un Impero, quanto a quella di un dipartimento o d'una provincia. Ed è impiegandolo con perseveranza che si pervennerà a eseguire la Statistica della Francia, che parve per tanto tempo impossibile. Un tal sistema poi di lavoro è tanto logico e naturale, che l'uso non fu rimarcato da alcuno, perché tutti stimarono non se ne potesse adottare uno di migliore. Fu pertanto la prima volta che si mise in opera; ed è affatto contrario a quello se-

signoreggia fra mezzo agli altri paesi che faceano cerchio all'ingiro. Posto su una salda e prominente del Soletta, Bono spiccavasi leggero dalla selva verdegianto che s'innalzava dietro a lui; mentre all'intorno gli faceano lieve cinta odorosi boschetti d'aranci, ajole graziose e ridentissimi vigneti.

All'entrata di esso c'era un grosso fabbricato di granito, che non lo potevi nominare castello, perché mancava di torri e di merli; ma pure non gli s'addiceva il nome di palazzo, tanto ti presentava una mole di non comune grandezza, con uno spazio davanti, ed un ricinto di mura siccome fosse fortezza.

Era in questo luogo che abitava Don Gomario, Signore di Bono e di tutto quel tratto di paese che protendesi fino al grande torrente.

Don Gomario era un uomo in sui sessant'anni all'incirca; alto della persona, muscoluto, dalla faccia tosta e severa, e dalle ciglia aggrottate. Era uno di quegli esseri cui natura fu avara del sorriso e parea della favella. Sempre tanto ed arcigno, non gli esciva dal labbro una parola che non fosse un rimprovero, non tramandava uno sguardo che non avesse dell'aggrontato. Pure non era cattivo nel cuore; abbenché l'austerità dei modi e la naturale selvaticezza, lo facessero parer tale a chi lo avesse voluto giudicare di prima giunta.

Nei tempi di sua giovinezza Don Gomario era stato prode nell'armi e valoroso cavaliere; senza menare romore di sue imprese, egli s'era dia-

guito id Inghilterra, nonché a quanto si fece in Francia dopo Luigi XIV.

In questo sistema, le differenti parti della Statistica si seguono a seconda dell'ordine che stabilisce il legame che esiste logicamente fra i loro diversi soggetti. Ciascuno di questi parti forma un tutto, e tratta completamente una materia qualunque, divisa o suddivisa come lo comportano la sua estensione, la sua composizione elementare e la sua chiarezza.

(Continua.)

L'ITALIA

La bandiera italiana ed il Ministro Barbolani

Fino dai primi tempi no' quali s'impegno questa lotta fatale che dilania l'infelice Repubblica del Uruguay, ci dolsi profondamente nel cuore il sentire accusata la bandiera italiana d'ammantare le spedizioni militari di uno dei due partiti che si contendono il reggimento del paese.

Ci dolsi, e assai; sia come italiani, perché come tali, unico nostro desiderio, unico nostro interesse, unico nostro dovere come stranieri, si è la neutralità più stretta e religiosamente tenuta.

Ci dolsi come liberali, avvegnaché, se non c'è dato lo schierarsi da parte nessuna, molte meno ci sia conveniente il dichiararsi avversi a coloro, che proclamano i nostri principi e ci dierero mille prove di fraterna simpatia.

Il ripetiamo, ci dolsi immensamente, tanto più che da ciò si prese occasione — per la prima volta in questi mari — d'insultare l'innocua bandiera della nostra patria e dei nostri trionfi.

Noi vorremmo poter ismentire assolutamente questa accusa; ma sgraziatamente nel potiamo, essendoché dalla comune delle genti si afferma che il Tevere in altre occasioni, se non 6 di questi giorni, servì attivamente al partito dei bianchi.

Ciononportanto noi domandiamo: il Tevere è egli un bastimento da guerra italiano, perché il disonore d'aver infranto la neutralità possa cadere sulla bandiera del nostro regno?

No, il Tevere è un piroscafo mercantile, non si sa di chi, non si sa come comandato, e che porta la bandiera italiana, come la può portare qualunque legno che presta loro fede. E ben se lo sanno gli autori; perché troppo conoscono le suscettibilità di noi italiani in fatto di liberalismo e tentano di produrre una scissura tra gli italiani del Plata.

L'otterranno? Nol crediamo.

Esaminiamo ora la condotta di Barbo-
lani negli affari del Tevere.

Il Ministro — per meglio dire il Consolle, poiché è cosa che spetta direttamente a lui — concesse la bandiera italiana al Tevere, poiché il capitano che la comandava era italiano, ed aveva tutte le qualità che sono richieste dai regolamenti.

Altri giornali assicurano che i francesi sono gli padroni di Matamoros.

Oltre a ciò, si parla di un altro fatto, che se è vero di somma importanza. Si vuole che nella città di Messico abbia avuto luogo una sommossa, incitata da Miramonti, dall'Arcivescovo e da altri del partito clericale, malcontenti per il liberalismo di Massimiliano d'Austria.

Altri giornali assicurano che i francesi sono gli padroni di Matamoros.

Sotto a questo punto di settimane p.p. — sono come sempre favoriti alla Spagna. I Dominicanici non vogliono neppure accettare a S.M.C. e resistono tenacemente alle truppe spagnole.

Il terreno — favorevole agli insorti — inquadrati in Spagnoli — favorisce di molto i soldati della rivoluzione in questi due battaglie.

In Spagna, l'opinione pubblica s'addossa ogni giorno sempre più avveva alla riconquista di Santo Domingo; e s'aggiunge che il Gabellino di Madrid prosegue la guerra solamente nel decoro delle armi di Spagna.

Il Gabellino — a cui interessa a Flores ed ai Brasiliani.

Se altri di sì un criterio, le quali poi uniti alla lettura di libri morigerati ed alla compagnia di qualche donna dabbene, lo modello il cuore a tanta perfezione si che meglio non poteva desiderare.

La cultura della meno Delilla non ci aveva pensato più che tante; ma ora, il cuore, sente misurabilmente di soavi aspirazioni, solo dell'amore e della virtù, cagione d'ogni bene; era il cuore in sé nobile e generoso, eh' lì aveva cercato d'indirizzare alla religione, ed alla moralità; il cuore che tutto in una donna a tutto nel mondo!

Quanto semplicità ne' suoi costumi, quanto scioltezza nel suo portamento! vero modello della sua nazione.

Quello che ancora non vi disi, e che doveva senza dubbio farvelo noto dal primo, si è che il Signor di Bono nel 1850 aveva menato a moglie certa Donna Madalena, di clture virtù e di nobili notati. Questa gli mancò di alcuni mesi prima che facesse ritorno di Spagna, lasciandogli una figlia dodicenne; vero ritratto di sua madre, si per la bontà del cuore che per la venustà dell'aspetto.

Quello che ancora non vi disi, e che doveva senza dubbio farvelo noto dal primo, si è che il Signor di Bono nel 1850 aveva menato a moglie certa Donna Madalena, di clture virtù e di nobili notati. Questa gli mancò di alcuni mesi prima che facesse ritorno di Spagna, lasciandogli una figlia dodicenne; vero ritratto di sua madre, si per la bontà del cuore che per la venustà dell'aspetto.

Nel troviamo ora Delilla, che tale era il nome di questa fanciulla, cresciuta all'età di dieci anni, piena di vita e di soave dolcezza. Abbondava le feste mancata la madre in sì tenera età, in quegli anni che decidono dell'avvenire, le venne fatto d'indirizzi dal sacerdote, che volgarizzava i vangeli; come ad ogni uomo incumbeva l'obbligo di adoperare tutto lo suo forza per il giovanotto del suo simile.

Queste parole si furono un germe secondissi-

che tale sospetto, sorto nell'animo dei colorulos, se non lo troviamo giusto, lo troviamo molto logico; avvegnaché gli uomini di partito non poche volte ragionano; e nei tempi di rivolgimenti politici, parla più il cuore che la mente.

Noi tutti uomini di partito, quando ci troviamo nel bollore della lotta, per quanto ci professiamo tolleranti, giusti ed imparziali, noi tutti abbiamo per bandiera questo motto: chi non è con me, deve essere contro di me.

Se Barbolani avesse inclinato dalla parte colorada; s'egli avesse scritta qualche nota dichiarandosi avverso dei bianchi; e molto più, se avesse lasciato di risiedere in Montevideo; Barbolani allora sarebbe stato un uomo grande, un'intelligenza peccatosa, un cavaliere perfetto, un genio diplomatico, finalmente un degno rappresentante della Nazione Italiana.

Poiché, siccamente, Barbolani si mantenne neutrale e rispettò, come il deve sempre un diplomatico, il Governo esistente di Montevideo; egli è ben giusto di gridargli la croce addosso, e di insultarlo per giunta. Il nostro ministro perciò non è più degno di rappresentare l'Italia; egli è un retrogrado, un assolutista; ed è ben logico che lo sia, dacché egli è stato Segretario del Borbone di Napoli. Ciò si dice più facilmente, con meno parole di quelli che abisognano per dire: Barbolani è stato segretario di Legazione del reame di Napoli in Londra; come lo furono moltissimi, nella città italiana, che ci gloriamo d'averne nella nostra diplomazia.

Ci dolsi come liberali, avvegnaché, se non c'è dato lo schierarsi da parte nessuna, molte meno ci sia conveniente il dichiararsi avversi a coloro, che proclamano i nostri principi e ci dierero mille prove di fraterna simpatia.

Il ripetiamo, ci dolsi immensamente, tanto più che da ciò si prese occasione — per la prima volta in questi mari — d'insultare l'innocua bandiera della nostra patria e dei nostri trionfi.

Noi vorremmo poter ismentire assolutamente questa accusa; ma sgraziatamente nel potiamo, essendoché dalla comune delle genti si afferma che il Tevere in altre occasioni, se non 6 di questi giorni, servì attivamente al partito dei bianchi.

Ciononportanto noi domandiamo: il Tevere è egli un bastimento da guerra italiano, perché il disonore d'aver infranto la neutralità possa cadere sulla bandiera del nostro regno?

No, il Tevere è un piroscafo mercantile, non si sa di chi, non si sa come comandato, e che porta la bandiera italiana, come la può portare qualunque legno che presta loro fede. E ben se lo sanno gli autori; perché troppo conoscono le suscettibilità di noi italiani in fatto di liberalismo e tentano di produrre una scissura tra gli italiani del Plata.

L'otterranno? Nol crediamo.

Esaminiamo ora la condotta di Barbolani negli affari del Tevere.

Il Ministro — per meglio dire il Consolle, poiché è cosa che spetta direttamente a lui — concesse la bandiera italiana al Tevere, poiché il capitano che la comandava era italiano, ed aveva tutte le qualità che sono richieste dai regolamenti.

Altri giornali assicurano che i francesi sono gli padroni di Matamoros.

Oltre a ciò, si parla di un altro fatto, che se è vero di somma importanza. Si vuole che nella città di Messico abbia avuto luogo una sommossa, incitata da Miramonti, dall'Arcivescovo e da altri del partito clericale, malcontenti per il liberalismo di Massimiliano d'Austria.

Altri giornali assicurano che i francesi sono gli padroni di Matamoros.

Sotto a questo punto di settimane p.p. — sono come sempre favoriti alla Spagna. I Dominicanici non vogliono neppure accettare a S.M.C. e resistono tenacemente alle truppe spagnole.

Il terreno — favorevole agli insorti — inquadrati in Spagnoli — favorisce di molto i soldati della rivoluzione in questi due battaglie.

In Spagna, l'opinione pubblica s'addossa ogni giorno sempre più avveva alla riconquista di Santo Domingo; e s'aggiunge che il Gabellino di Madrid prosegue la guerra solamente nel decoro delle armi di Spagna.

Il Gabellino — a cui interessa a Flores ed ai Brasiliani.

Se altri di sì un criterio, le quali poi uniti alla lettura di libri morigerati ed alla compagnia di qualche donna dabbene, lo modello il cuore a tanta perfezione si che meglio non poteva desiderare.

La cultura della meno Delilla non ci aveva pensato più che tante; ma ora, il cuore, sente misurabilmente di soavi aspirazioni, solo dell'amore e della virtù, cagione d'ogni bene; era il cuore in sé nobile e generoso, eh' lì aveva cercato d'indirizzare alla religione, ed alla moralità; il cuore che tutto in una donna a tutto nel mondo!

Quanto semplicità ne' suoi costumi, quanto scioltezza nel suo portamento! vero modello della sua nazione.

Quello che ancora non vi disi, e che doveva senza dubbio farvelo noto dal primo, si è che il Signor di Bono nel 1850 aveva menato a moglie certa Donna Madalena, di clture virtù e di nobili notati. Questa gli mancò di alcuni mesi prima che facesse ritorno di Spagna, lasciandogli una figlia dodicenne; vero ritratto di sua madre, si per la bontà del cuore che per la venustà dell'aspetto.

Quello che ancora non vi disi, e che doveva senza dubbio farvelo noto dal primo, si è che il Signor di Bono nel 1850 aveva menato a moglie certa Donna Madalena, di clture virtù e di nobili notati. Questa gli mancò di alcuni mesi prima che facesse ritorno di Spagna, lasciandogli una figlia dodicenne; vero ritratto di sua madre, si per la bontà del cuore che per la venustà dell'aspetto.

Nel troviamo ora Delilla, che tale era il nome di questa fanciulla, cresciuta all'età di dieci anni, piena di vita e di soave dolcezza. Abbondava le feste mancata la madre in sì tenera età, in quegli anni che decidono dell'avvenire, le venne fatto d'indirizzi dal sacerdote, che volgarizzava i vangeli; come ad ogni uomo incumbeva l'obbligo di adoperare tutto lo suo forza per il giovanotto del suo simile.

Queste parole si furono un germe secondissi-

Or bene; se temono che il Tevere infranga le sacre leggi della neutralità, perché non l'arrestano, non lo visitano, come vi laudano il diritto, e non gli fanno subire il giustigio che s'è meritato?

Se ciò avviene, essendo meritatamente successo, noi crediamo che il ministro Barbolani, invece di opporsi all'operato, applaudirà alla misura presa; avvegnaché di tal modo gli italiani verranno ammaccati che non s'infrangono impunemente le leggi della neutralità.

Però il voler pretendere che il nostro ministro faccia da Commissario fluviale, e che per un dicesi, tolga la bandiera ad un piroscafo che ha il diritto di portarla, so no di quegli abbagli, in cui si può cadere solamente per ira di partito.

Se il Tevere sarà preso in fraganti e punito siccome merita, noi saremo i primi ad applaudire; però ci spiegheremo quanto, per le mancanze di un nostro compatriotto, che s'è svinto dal buon cammino, sentiamo insultato la nostra bandiera e calunniato il nostro Ministro.

Gli italiani, la bandiera ed il ministro, sono e saranno la stessa cosa, fino a tanto che Barbolani non abbia veramente mancato ai suoi doveri d'italiano e di libera-

Il quanto poi a colui, il quale sparse la peregrina novella che il Ministero di Torino aveva disapprovato la politica di Barbolani nel Plata; e gli aveva perfino proibito di parlare di proletorato, noi non possiamo rispondergli e ci dichiariamo ignoranti, perché non siamo tanto avventurati come il nostro novelliero, il quale pare che s'abbia per suo incarico d'affari il segretario stesso del Ministro degli esteri.

GUSTAVO MINELLI.

America.

Messico. — Le notizie che ci giungono dal Pacifico sono del tutto contrarie a quelle ricevute per via d'Europa.

Dice si che i Messicani hanno sconfitto i Francesi nei dintorni di Mata noros, e che s'è riconquistata la piazza, perché toccava a Barbolani, a Barbolani solo il difenderla, l'assiegnarla dalle scappate dei 30 ladri ed assassini!!!

Ieri erano reduci dal campo due cannoni di bronzo con parecchi carri di munizioni. Furono depositati nel porto di San José.

Oltre a ciò, si parla di un altro fatto, che se è vero di somma importanza. Si vuole che nella città di Messico abbia avuto luogo una sommossa, incitata da Miramonti, dall'Arcivescovo e da altri del partito clericale, malcontenti per il liberalismo di Massimiliano d'Austria.

Altri giornali assicurano che i francesi sono gli padroni di Matamoros.

Oltre a ciò, si parla di un altro fatto, che se è vero di somma importanza. Si vuole che nella città di Messico abbia avuto luogo una sommossa, incitata da Miramonti, dall'Arcivescovo e da altri del partito clericale, malcontenti per il liberalismo di Massimiliano d'Austria.

Altri giornali assicurano che i francesi sono gli padroni di Matamoros.

Sotto a questo punto di settimane p.p. — sono come sempre favoriti alla Spagna. I Dominicanici non vogliono neppure accettare a S.M.C. e resistono tenacemente alle truppe spagnole.

Il terreno — favorevole agli insorti — inquadrati in Spagnoli — favorisce di molto i soldati della rivoluzione in questi due battaglie.

In Spagna, l'opinione pubblica s'addossa ogni giorno sempre più avveva alla riconquista di Santo Domingo; e s'aggiunge che il Gabellino di Madrid prosegue la guerra solamente nel decoro delle armi di Spagna.

Il Gabellino — a cui interessa a Flores ed ai Brasiliani.

Se altri di sì un criterio, le quali poi uniti alla lettura di libri morigerati ed alla compagnia di qualche donna dabbene, lo modello il cuore a tanta perfezione si che meglio non poteva desiderare.

La cultura della meno Delilla non ci aveva pensato più che tante; ma ora, il cuore, sente misurabilmente di soavi aspirazioni, solo dell'amore e della virtù, cagione d'ogni bene; era il cuore in sé nobile e generoso, eh' lì aveva cercato d'indirizzare alla religione, ed alla moralità; il cuore che tutto in una donna a tutto nel mondo!

Quanto semplicità ne' suoi costumi, quanto scioltezza nel suo portamento! vero modello della sua nazione.

Quello che ancora non vi disi, e che doveva senza dubbio farvelo noto dal primo, si è che il Signor di Bono nel 1850 aveva menato a moglie certa Donna Madalena, di clture virtù e di nobili notati. Questa gli mancò di alcuni mesi prima che facesse ritorno di Spagna, lasciandogli una figlia dodicenne; vero ritratto di sua madre, si per la bontà del cuore che per la venustà dell'aspetto.

Nel troviamo ora Delilla, che tale era il nome di questa fanciulla, cresciuta all'età di dieci anni, piena di vita e di soave dolcezza. Abbondava le feste mancata la madre in sì tenera età, in quegli anni che decidono dell'avvenire, le venne fatto d'indirizzi dal sacerdote, che volgarizzava i vangeli; come ad ogni uomo incumbeva l'obbligo di adoperare tutto lo suo forza per il giovanotto del suo simile.

Queste parole si furono un germe secondissi-

zione, per giungere ad una poca durata. La Spagna conserverebbe puramente il porto di San Juan ed il protettorato della Repubblica Dominicana, la quale del resto ritornerebbe indipendente.

Paysandu. — Nulla di nuovo da quella piazza.

La forza della gente di Flores vennero trasportati in Buenos Ayres, dove incontrarono ospitalità franco-italiana, e ciò il Boggio aveva messo in bocca a Favre, avendo quest'ultimo pronunciato alcuno in senso del tutto opposto.

PATRIA

L'ITALIA

LIBERTÀ

Giornale di politica, commercio, arti, letteratura e di educazione popolare
DIRETTO E REDATTO DA GUSTAVO MINELLI.

Esibirà tutti i giorni, eccetto i festivi e le domeniche, alle cinque ore pomeridiane.
Il prezzo è di un pezzo e cinquanta centesimi per ogni mese in Montevideo; 30 pezzi m. c. in Buenos Aires.

Ogni esemplare costerà dieci centesimi in Montevideo, e cinque pezzi in Buenos Aires.

Gli avvisi e le inserzioni a pagamento si faranno a prezzi convenzionali.

Si ricevono sottoscrizioni nella Tipografia del Signor Marella in Montevideo; nella Farmacia del Plata del Signor Ardenghi, in Buenos Aires.

L'ITALIA darà tutte le notizie commerciali, come gli altri giornali del Plata; poi avrà notizie particolari delle piazze di commercio più importanti della penisola; ed alla partenza d'ogni piroscalo europeo, pubblicherà una revista politico-commerciale.

AVVISI

Imprenta Tipográfica a vapor, calle de las Cámaras número 41.

COLECCION
DE
GRANDES ALMANAQUES ILUSTRADOS

a precios sumamente baratos y acomodados.

ALMANAQUE PARA EL PUEBLO

Consta de 48 páginas, precio un real.

IDEM, EDICION TRIPLE

Con varias materias útiles e interesantes, consta de 116 páginas, precio 12 vintenes.

ALMANAQUE DEL SISTEMA DECIMAL

Con el sistema métrico y la relación de las pesas y medidas de la República y de todos los países del mundo, consta de 96 páginas, 2 reales.

EL GRAN ALMANAQUE DEL SIGLO

Calendario religioso, astronómico del agricultor y del comerciante.

Anuario nacional, americano, europeo, universal.

Sección recreativa y poesía. Colección de leyes y decretos. Himno Nacional. La Marseillaise. Himno Italiano. Planillas de reducción de pesas, medidas y monedas. Recetas y remedios. Máximas higiénicas, etc. etc.

Consta de 192 páginas, 42 ilustraciones y 25 viñetas.

precio 5 reales.

Hay también ALMANAQUES SENCILLOS que se venden por mayor a 4 y a 5 reales, docena.

SE VENDEN :

Por MAYOR en dicha Imprenta, con un descuento de consideración.

Por menor, en las principales Librerías y Mercerías de la Capital, en el Telégrafo Marítimo, y las principales Agencias de los Departamentos.

Per Genova Partirà il giorno 23, infallibilmente la nave nazionale LOLA, fascinata in ramo comandata dal Capitano G. B. CUNEO.

Ammetto ancora 1500 cuoj di carica, lo per sono che vorranno approfittar di questa occasione troveranno tanto di prora, como di camera, eccellenti comodità.

Per trattare rivolgersi al Sig. Galengno o Fratelli, Strada del 25 Agosto N. 47, ovvero con D. Carlo Horne.

Per Genova TOCCANDO IN MARSIGLIA. Passeggiere solamente. Partirà il 10 del p. Gennaro la nave nazionale ANGELA. Per trattare rivolgersi al Sig. Calcagno, Strada 25 Agosto N. 47.

Para la Concordia Esta cargando la Goleta Argentina PANCHITA y recibirá aun un resto de su cargamento. Tiene regulares comodidades para pasajeros. Calle de Misiones N. 16.

Para Mercedes La acreditada en la carrera Goleta nacional ARIETE saldrá en breves días para dicho punto.

Admite una carga y pasajeros. Calle de Misiones N. 16.

Stamperia Liberale Cantrada del Rincón N. 25. In questo stabilimento si lavora con eleganza a medico prezzo, e si ricevono sottoscrizioni all'ITALIA.

En esta misma Imprenta se vende también los Elementos del Juego de Ajedrez: por Mr. FRERET.

Ventagli ed Ombrelli Nella Fabbrica di Paracqua sita nella contrada della Camaras N. 127, presso la piazza della Matriz, si è ricercato un grande assortimento di Seterie di tutte le classi e a tutti i prezzi per coprire i paracqua.

In detta fabbrica si fanno tutti i lavori concernenti al medesimo ramo, come sarebbero ombrelle, bastoni, ventagli; ed il tutto a prezzi moderati.

A. Demarchi e Fratelli DI BUE-

NOS AYRES. Avvisano agli accorrenti per le loro trattie di valori sopra, la Svizzera e sulle piazze di Genova e Milano, che, per la regolazione delle attenzioni della casa, i loro giri resteranno chiusi tre giorni innanzi la partenza d'ognuno dei Vapori Postali Inglese e Francese, ed in conseguenza gli interessati devono occorrere colla necessaria anticipazione.

Colegio del Carmen — Cordon, calle de la Piedad, núm. 14.

Educacion de Señoritas por Doña Carmen Osorio de Solaro, patentada y preceptora aprobada por el Instituto de Instrucción Pública.

Programma — Lectura, Caligrafia, Catecismo Cristiano, Historia Sagrada, Ortografía, Gramática analizada, Aritmética, Sistema Métrico Decimal, Moral, Geografía Universal, Id. del País, Nociones históricas de la República.

Trabajos — Costuras blancas, Bordados en lana, seda, mostacilla, puntos de crochet etc.

Lecciones de piano, idiomas italiano y francés

En el mismo Establecimiento, por el preceptor patentado y aprobado Don León Solaro, se dan también lecciones de Aritmética, Sistema Métrico Decimal y teneduria de libros en ambas partidas desde las 7 y media hasta las 9 y media de la noche, á las personas adultas, y se dará principio tan luego como se haya reunido el número de diez alumnos, no queriendo aceptar mas cantidad que la expresada.

Droguería del Plata.

Calle Sarandí n. 162 — de A. Las-Cuas.

JARABE PECTORAL DE ROLAND

De un sabor agradable, produce los mejores efectos en las enfermedades del pecho, particularmente de los niños. El resfriado, bronquitis, tos, la tos convulsa, obtienen una pronta curación.

Jarabe antidiártico e inyección hemostática del célebre doctor Colbert.

El clima, los alimentos, las habitaciones engendran en las señoras una infinidad de enfermedades que llegan á ser no tan solo molestas sino que degeneran en peligrosas.

Las clorosis que producen un color pálido y después amarillo en la tez, las inflamaciones de las glándulas, la supresión de las reglas, dificultad en el menstruo, sobre todo el flujo blanco que causa en la economía tantos perjuicios, ni las niñas ni las casadas, ni las señoras ancianas se ven libres de esa molestia cuya curación es bastante difícil y costosa.

El uso del Jarabe y en ciertos casos de la inyección producen curas y efectos maravillosos.

Jalón Ruso del doctor Radotolski, antídoto para curar las enfermedades del género humano.

Obra milagrosamente en la curación de las enfermedades siguientes: — Reumatismo,aire, dolor de huesos, histéria, jaqueca, dolor de cabeza, contusiones, heridas y cortaduras, erupciones cutáneas, sarna, granos y sarpullido.

Preparaciones de Pepsina.

Remedio eficaz en los casos de falta de apetito, de disgusto al sentarse á la mesa, de debilidad y enflaquecimiento, (Dispepsia anémica) de digestiones difíciles y lentas, de diarreas, vómitos de las mujeres embarazadas, casos de jaqueca dependientes del estómago, como flato, etc., etc., dicho medicamento se halla en varias formas en:

ELIXIR DE PESINA — Como un verdadero licor de mesa que los enfermos toman siempre con gusto.

VINO DE PESINA — Siendo el gusto de la pesina enteramente disimulado. Polvos nutritivos de Pesina, tomados en dosis, envelueltos en pan acimo ó disueltos en agua azucarada, Jarabe de Pesina; como se ha reconocido que este Jarabe es fácilmente dispuesto á fermentar, se da con este nombre un Elixir muy suavizado que conviene especialmente para los niños. Pastillas de Pesina; estas pastillas admirablemente aromatizadas, se toman por dosis indicadas. Pildoras de Pesina. Pesina aci-difida; todas estas preparaciones preparadas según el célebre Dr. Corvisart médico del emperador Napoleon III, autor de dicho medicamento y solo aprobado por la Academia Imperial de medicina en los hospitales de París, se halla en venta en la Botica y Droguería del Plata, calle del Sarandí 162 y 164 en Montevideo.

Paolo Frugoni.

Procuratore e Traduttore.

Oste i suoi servigi ai proprii concittadini residenti in questa capitale.

Ha il suo uffizio in contrada Bolívar N. 31.

Buenos Aires, li 15 Dicembre 1864.

Gazosa stomatica Contrada Cer-rito N. 132.

Nella fabbrica di liquori e riufreschi di Giuseppe Debernocchi, oltre ad un completo assortimento di ogni classe di liquori delle migliori qualità, si rinviega della Gazosa al Rum ecce-lentissima e già stata riconosciuta come l'unica nel suo genere di bevanda stomatica.

Al Pubblico

Zapatería de G. BRUNO

172 — Contrada 25 de Mayo — 172

Gran baratillo per liquidazione di negozio.

Si ha ricevuto in questa calzoleria un grande assortimento di scarpe, di stivalletti all'ultima moda a modicissimo prezzo.

ALMANAQUE
DE LA

REPÚBLICA ORIENTAL DEL URUGUAY

PARA EL AÑO

1865

El que publica anualmente la Imprenta Liberal se halla en venta en la librería de Don Pablo Domenech y en la misma Imprenta,

Spezieria e Drogheria
del Romano.

N.º 319 — Calle Sarandí — N.º 319

In questo stabilimento si incontreranno le droghe e medicinali a prezzi moderati, esatezza in tutto ciò che si ordinerà.

Deposito di Sciroppo del Dr. Puccini, del Pagliano e delle pilole dello stesso Dottore.

Il sciroppo del Dottore Puccini di Firenze è l'unico rimedio buono contro i vermi. Questo sciroppo è d'un effetto sicuro per seccare i vermi dai fanciulli, e guarirli dalla febbre; in una parola, il sciroppo del Dottore Puccini gli conserva freschi e sani. — Questo medicamento conosciuto già da 15 anni in tutta l'Italia meridionale, e introdotto non è molto in America, ha già dato così grandi prove della sua meravigliosa bontà, che è inutile il farne più lungo elogio.

Il deposito principale si incontra nella farmacia del Romano, n.º 319, contrada Sarandí — Del Signor Moreno contrada dell'Uruguay — Del Signor Benyza, al Paso del Molino, — Nel magazzino di Don I. M. Vigo in Pando. — Prezzo 36 centesimi.

CONSOLATO DI S. M. IL RE D'ITALIA.

Movimento Generale della Marina Mercantile Italiana nel Porto di Montevideo durante il terzo Trimestre 1864.

| BASTIMENTI ENTRATI | Bastini | TONNELLATE | Equip. | BASTIMENTI USCITI | Bastini | TONNELLATE | Equip. |
|------------------------------|------------------|------------|---------|-------------------|-----------------------------|------------------|---------|
| | | | | | | | |
| Carichi | In Oper. di Com. | 6 | 1784 51 | 80 | Carichi | In Oper. di Com. | 340 61 |
| | Di rilascio.... | 4 | 1045 01 | 46 | | Di rilascio.... | " |
| | In Zavorra..... | " | " | In Zavorra..... | " | " | " |
| | | | | | | | |
| Total..... | | 10 | 2830 42 | 126 | Total..... | | 4 |
| | | | | | | | |
| Carichi | In Oper. di Com. | 3 | 307 83 | 24 | Carichi | In Oper. di Com. | 801 39 |
| | Di rilascio.... | 5 | 1658 72 | 58 | | Di rilascio.... | 2386 07 |
| | In Zavorra..... | 1 | 309 19 | 12 | | In Zavorra..... | 842 43 |
| | | | | | | | |
| Total..... | | 9 | 2275 74 | 94 | Total..... | | 16 |
| | | | | | | | |
| Total Generale all'entrata.. | | 19 | 5106 16 | 220 | Total Generale all'uscita.. | | 20 |
| | | | | | | | |
| | | | | | | | |